

Mercoledì, 2 giugno 2010



**Il mercoledì con il Riformista**

Detenuto si impicca a Teramo. E' il 19°

"Vendere Regina Coeli: carcere vecchio, sovraffollato e costoso" - di Riccardo Arena

Lettere a Radio Carcere

Intercettazioni: da Il Riformista, i commenti sulla "Riflessione di Radio Carcere"

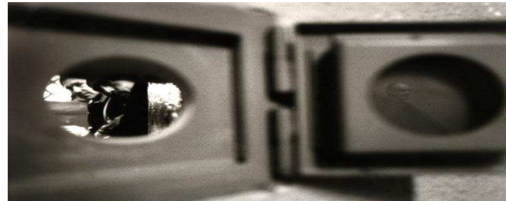
[Home](#)

[Contattaci](#)

[Archivio](#)

[Lettere](#)

## Tour estivo nelle patrie galere Carcere dell'isola di Favignana



dove le celle sono a 10 metri sotto terra

*Si avvicina l'estate e l'occasione è preziosa per conoscere la realtà di quelle carceri, situate in luoghi divenuti famosi come mete turistiche.*

Carcere dell'isola di Favignana. Dal punto di vista geografico, Favignana è l'ultimo carcere d'Italia. Ma è forse il primo nella classifica delle peggiori carceri italiane.

Si tratta di una piccola struttura, fatta per contenere 139 detenuti, ma che oggi ne ospita 166.

Il carcere dell'isola di Favignana è vicino alla piazzetta, dove d'estate i turisti prendono l'aperitivo.

Il carcere c'è, ma non si vede.

Infatti quello che rende particolare il carcere dell'isola di Favignana è il fatto che è costruito sotto terra. Si deve scendere per andare negli uffici del carcere o nell'infermeria. E si deve scendere ancora per arrivare nelle piccole celle. Celle che sono situate a dieci metri sotto il livello del mare.

Celle che assomigliano più a caverne che a luoghi dove espiare la detenzione. Chi è detenuto nell'isola di Favignana racconta che ci si accorge dell'arrivo dell'aliscafo perché si sente il rumore delle onde che si infrangono sulle pareti delle celle. Si tratta di celle che ovviamente non hanno finestre e dove i muri sono corrosi dall'umidità e dalla salsedine. Dentro ogni cella ci vivono 3 o 4 detenuti e un piccolo muretto, altro 40 centimetri, separa il bagno dalle brande.

Per il resto le condizioni igieniche all'interno del carcere di Favignana sono a dir poco fatiscenti. Le celle sono sporche, mentre scarafaggi e topi girano indisturbati nella sotterranea galera dell'isola di Favignana.

 [Commenti \(0\)](#)

## Disegno di legge sulle Intercettazioni/2 L'Anm dice "no" alla legge bavaglio



su Radio Radicale  
il martedì alle 21 

**L'ANSIA di  
RadioCarcere**



**Il testo del disegno di legge**

"Leggittimo impedimento"



Il testo della legge  
approvata dal Senato

il 10 marzo 2010

**Il DdI sul Processo  
Breve approvato al  
Senato**



**IL PIANO SULLE  
CARCERI**

## e va alla manifestazione

La notizia non è nuova, ma merita una riflessione.

Il 24 maggio, l'Associazione Nazionale Magistrati è intervenuta, nella persona del segretario Giuseppe Cascini, alla manifestazione indetta dai firmatari dell'appello 'per la libertà di informazione, per le libertà costituzionali, no alla legge bavaglio' che si è tenuta al teatro dell'Angelo di Roma.

Il consigliere Cascini ha ribadito la posizione dell'Anm in materia di intercettazioni. Affermando che il ddl sulle intercettazioni ora all'esame del Senato e che vuole vietare la pubblicazione delle intercettazioni fino all'udienza preliminare, produrrà "effetti paradossali perché non sarà possibile dare alcuna notizia, anche di sicuro interesse pubblico, fino alla chiusura delle indagini. Tale divieto di pubblicazione rappresenta un'inaccettabile limitazione al diritto/dovere di informazione e di cronaca garantito dall'articolo 21 della Costituzione."

L'adesione dell'Anm a tale iniziativa contro la cd "legge bavaglio" suscita non poche perplessità.

Non si capisce bene infatti come sia possibile che l'Anm aderisca a una manifestazione che vuole difendere ciò che è già oggi previsto come reato.

La legge infatti già ora vieta la pubblicazione di tutti gli atti di indagine, intercettazioni comprese, fino a quando l'inchiesta non sia terminata. Due le norme che stabiliscono tale divieto. L'articolo 684 del codice penale che sanziona con l'arresto fino a 30 giorni o con l'ammenda fino a 258 euro: "chiunque pubblica, in tutto o in parte, atti o documenti di un procedimento penale di cui sia vietata per legge la pubblicazione". E l'articolo 114 del codice di procedura penale che, oltre a vietare la pubblicazione di atti di indagine coperti dal segreto, stabilisce chiaramente: "E' vietata la pubblicazione, anche parziale, degli atti non più coperti da segreto fino a che non siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare".

Insomma pubblicare un atto di indagine, come un'intercettazione, è reato.

E vi è più di una ragione. Limitiamoci alla prima. La legge, vietando la pubblicazione delle intercettazioni, recepisce esattamente ciò che è stabilito dall'articolo 15 della Costituzione. Norma che tutela la riservatezza delle comunicazioni e che consente limitazioni alla loro inviolabilità solo per volontà dell'autorità giudiziaria. In altre parole, le comunicazioni tra due cittadini possono essere ascoltate e conosciute solo ed unicamente per fini di Giustizia e non certo per finalità che interessano al diritto di cronaca.

Strano che tutto ciò sia sfuggito a dei magistrati. Davvero strano.

 [Commenti \(0\)](#)

## Carcere di Lecce: l'ennesimo suicidio



**E' il 24° dall'inizio del 2010**

27 maggio 2010. Un detenuto extracomunitario di 30 anni si è suicidato l'altra notte impiccandosi nella cella del carcere di Lecce dov'era recluso. Lo riferisce il vice segretario nazionale dell'Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria (Osapp), Domenico Mastrulli. Il giovane era stato arrestato per reati di droga e si è tolto la vita annodando le lenzuola del suo letto, legandole alle sbarre della stanza e infine lasciandosi sospendere dopo aver infilato il cappio artigianale al collo. A dare l'allarme sono stati i suoi compagni di cella, ma quando gli agenti di polizia penitenziaria sono intervenuti per il giovane non c'era più nulla da fare. Secondo quanto riferito da Mastrulli, il detenuto nei giorni scorsi avrebbe manifestato insofferenza per il sovraffollamento in cella. "In media - ha detto Mastrulli, che nei giorni scorsi ha visitato il carcere di Lecce - in una cella sono ospitati 4-6 detenuti, in contrasto con le normative europee".

Con questo suicidio salgono a 24 le persone detenute che si sono impiccate dall'inizio dell'anno.

Il testo

del Piano Straordinario per  
le carceri

**TOP  
SECRET**

curato dal Commissario  
Straordinario

Franco Ionta

### Il ddl intercettazioni

[L'emendamento](#)

[del Governo](#)

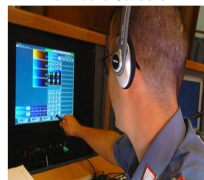


[approvato](#)

[dalla Camera](#)

### Intercettazioni e media

La riflessione  
di Radio Carcere



"Applicare una  
sanzione amministrativa"

I suicidi più recenti:

Reggio Emilia, 20 maggio - Ennesimo suicidio nelle sovraffollate carceri italiane: Aldo Caselli, 44 anni, detenuto nel carcere di Reggio Emilia, si è tolto la vita stanotte. L'uomo, secondo quanto si è appreso, avrebbe annodato le lenzuola alle sbarre della cella per impiccarsi. Le ultime notizie che arrivano dal carcere di Reggio Emilia informano che Aldo Caselli era stato da poco riportato in carcere dalla detenzione domiciliare perché accusato di un nuovo reato. Ma ciò che colpisce maggiormente è altro. Ovvero che Aldo Caselli era tossicodipendente con conseguenti gravi problemi di equilibrio mentale. Chi lavora a Reggio Emilia riferisce che Aldo: "Era un ragazzo che non stava bene". E non solo. Aldo Caselli è l'ennesima vittima del sovraffollamento e del collasso carcerario. Infatti la notte in cui si è ucciso era di guardia un solo agente di polizia penitenziaria. Un solo agente che avrebbe dovuto sorvegliare ben 2 piani del carcere di Reggio Emilia, ovvero circa 100 detenuti. Quell'agente, appena ha potuto, ha cercato di soccorrere Aldo, ma, essendo l'unico in servizio, è arrivato ( non per colpa sua) troppo tardi.

Siracusa, 15 maggio. Domenico Franzese, di 45 anni, si impicca nel carcere di Siracusa. Franzese, originario Napoli e da pochi giorni trasferito dal carcere di Poggioreale, si è tolto la vita nella sua cella del c.d. reparto di accettazione, dove era stato messo da alcuni giorni. Avrebbe finito di scontare la sua pena nell'ottobre del 2011. Ne da notizia Eugenio Sarno, segretario generale della Uil penitenziaria. Va sottolineato che sono moltissime le persone detenute di origine napoletana che sono costretti a scontare la propria pena in carceri lontane dalla città dove risiede la relativa famiglia. Circostanza questa che rende ancora più difficile il dover sopportare i disagi di una esecuzione della pena divenuta oggi ancora più illegale.

Milano, 8 maggio. Una persona detenuta, di 33 anni e di origine bulgara, si impicca nel carcere San Vittore di Milano. Verso le ore 14, ha utilizzato un lenzuolo a mò di cappio e si è ucciso.

Como, 6 maggio. Eraldo De Magro, 57 anni originario di Cosenza, si impicca all'interno della propria cella del carcere Bassone di Como. Pare che De Magro avesse già in precedenza mostrato intenzioni suicidarie e dal carcere di Como riferiscono che De Magro si fosse completamente isolato. Era detenuto nella terza sezione del carcere di Como, all'interno di una cella occupata da altri due detenuti. De Magro ha atteso che i compagni di cella andassero all'ora d'aria, e si è impiccato con un laccio appeso all'armadietto della cella. Ieri aveva incontrato il proprio avvocato e oggi, prima di farla finita, avrebbe scritto sul calendario della cella la parola «fine» alla data di oggi, 6 maggio. Per quanto riguarda il sovraffollamento, la situazione nel carcere di Como è a dir poco drammatica. Il carcere infatti potrebbe ospitare 200 detenuti, ma oggi ce ne sono stipati circa 540.

Teramo, 27 aprile - Gianluca Protino, 34 anni di San Severo (Foggia), si è tolto la vita intorno alle 7,30 nel carcere di Castrogno a Teramo. L'uomo era rinchiuso in attesa di giudizio per reati legati al traffico di stupefacenti nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla procura di Bari. Per uccidersi ha utilizzato i lacci delle scarpe legati alla sbarra della finestra della sua cella, con i quali ha creato un cappio. Poi si è lasciato andare procurandosi la morte.

Firenze, 23 aprile. Giuseppe Palumbo, 34 anni, si è suicidato nella sua cella del carcere Sollicciano di Firenze. Palumbo era in carcere da pochi giorni. La mattina del 23 aprile, giorno in cui si è ucciso, ha incontrato il Giudice per l'interrogatorio di garanzia. Nel pomeriggio Palumbo si è tolto la vita impiccandosi con un lenzuolo nel penitenziario fiorentino. Nel carcere di Sollicciano ci potrebbero essere solo 500 detenuti, ma oggi ce ne sono stipati più di 960.

Roma, 13 aprile. Daniele Bellante, siciliano di 31 anni, si impicca nella sua cella del carcere romano di Rebibbia.

Benevento, 7 aprile. Una persona detenuta di 39 anni, napoletano, si è ucciso nella terza serata del 7 aprile nel carcere di Benevento. Si è impiccato con una calzamaglia nella propria cella del Reparto Transito. Nel carcere di Benevento sono presenti quasi 400 detenuti a fronte di circa 240 posti letto regolamentari.

Sulmona, 3 aprile 2010. Romano Iaria, 54 anni di Roma, si toglie la vita nel carcere di Sulmona. Vedovo, senza figli, Iaria era uscito in permesso alle 14 del 2 aprile. Da quanto si è appreso il permesso aveva una durata di 4 giorni, ma Iaria dopo appena un'ora ha deciso di rientrare in carcere. Infatti era senza soldi e non sapeva dove andare a trascorrere quelle 4 giornate di libertà. Il 3 aprile, alle 4 di mattina, gli agenti penitenziari lo hanno trovato impiccato con un lenzuolo alla grata della sua cella del reparto infermeria. Iaria era tossicodipendente, era sieropositivo e soffriva di altri gravi problemi di salute. Fonti del carcere di Sulmona riferiscono che Iaria sia morto quasi subito, e non dopo 15 minuti come avviene di solito in questi casi, per via della rottura dell'osso del collo.

Napoli, 11 marzo. Un detenuto malato di mente si è impiccato ieri sera nel carcere di Poggioreale. Si chiamava Angelo Russo, 31 anni, ed era affetto da una grave forma di schizofrenia. L'uomo era stato arrestato il 24 febbraio.

Padova, 7 marzo. Giuseppe Sorrentino, 35 anni, si è ucciso il 7 marzo alle 10.30 nella Sezione "Protetti" della Casa di Reclusione di Padova. L'uomo, che era in cella da solo, si è impiccato alle sbarre della finestra del bagno mentre gli altri detenuti erano fuori dalla Sezione per "l'ora d'aria". Sono stati proprio i compagni, dal cortile, ad accorgersi di ciò che stava accadendo e a dare

l'allarme, ma quando gli agenti sono entrati in cella per soccorrerlo Sorrentino era già morto.

Roma, 25 febbraio. Roberto Giuliani, 47 anni, si è tolto la vita nel carcere Rebibbia di Roma. Giuliani era paziente psichiatrico a rischio e per questo era sottoposto a stretta sorveglianza. Era detenuto nel reparto G11 del carcere Rebibbia di Roma, una sezione dove sono ristretti circa 450 detenuti affetti dalle patologie più diverse.

Vibo Valentia, 24 febbraio. Un detenuto, di 42 anni, si è impiccato nella sua cella del carcere di Vibo Valentia. Avrebbe finito di scontare la sua pena nel 2012 e, prima di togliersi la vita, avrebbe scritto una lettera di addio rivolta alla famiglia.

Padova, 24 febbraio. Un detenuto 27enne si è suicidato ieri sera nella propria cella del carcere 2 Palazzi di Padova. Erano le 23.45, quando il giovane detenuto si è impiccato. I due compagni di cella, appena si sono accorti dell'accaduto, hanno prestato i primi soccorsi ed hanno dato l'allarme. Purtroppo il ragazzo è deceduto.

Fermo, 23 febbraio. Vincenzo Balsamo, 44 anni, detenuto nella nella casa ciondariale di Fermo si è tolto nella sua cella. Nel pomeriggio Vincenzo Balsamo è stato trovato impiccato nel bagno. A dare l'allarme sono stati gli altri detenuti.

Brescia, 23 febbraio. Una persona detenuta di 27 anni si è suicidato ieri nella propria cella della Casa Circondariale di Brescia Canton Monbello. Il ragazzo, di origine tunisina, si è tolto la vita intorno alla 15.30 dopo essere rientrato dall'ora d'aria e si è impiccato usando le lenzuola date in dotazione. L'agente di turno, appena si è accorto del fatto, ha dato l'allarme ma purtroppo il detenuto è morto sull'ambulanza, durante il trasporto in ospedale.

 [Commenti \(5\)](#)

Altri articoli...

**INTERCETTAZIONI**

<< Inizio	< Prec.	1	2	3	4	5	6	7	8	
9	10	Pross. >	Fine >>							

Risultati 1 - 4 di 41



(C) 2010 | Radio Carcere |


Visite tot. 78124